

ALLEGATO 5.b.2.

Albo sostenitori: Ricognizione Storica

Premessa

Di seguito viene offerta una ricognizione storica sul tema dei sostenitori come utile integrazione al punto 5.b.2 dell'ordine del giorno della sessione ordinaria 2022 del CG sullo specifico argomento.

Le parti in corsivo rappresentano citazioni integrali dei testi pubblicati nei documenti del Consiglio generale a cui si può fare riferimento con le indicazioni riportate in nota.

Anni 2004-2007

Di sostenitori/adulti vicini all'Associazione si inizia a parlare nella prima metà degli anni 2000 quando Capo Guida (CGu) e Capo Scout (CS) invitano il Comitato centrale (CC) a istruire l'argomento anche con eventuali modifiche normative. Tuttavia, a fronte della proposta del CC¹, il Consiglio generale (CG) 2005 ritiene utile un ulteriore approfondimento della questione che viene affidata, con moz.31², alla Commissione Status istituita l'anno precedente per adeguare le norme associative alla L.383/2000 che istituisce le associazioni di promozione sociale (APS). Questa, nell'ambito del suo ampio lavoro pubblicato nel 2007, offre al CG la sua istruzione sul tema nella scheda 2.c³ che appare ancora oggi il contributo più completo ed articolato alla riflessione e che viene riportata di seguito integralmente.

Scheda 2.c - ADULTI VICINI ALL'ASSOCIAZIONE

Premessa

Nell'ambito dei lavori preparatori del CG 2005 il Comitato nazionale aveva presentato una proposta di modifica normativa tesa ad introdurre la figura dell'adulto sostenitore, ritenendo utile prevedere una figura di adulto che avesse un legame con l'Associazione senza tuttavia farne parte direttamente. La proposta sollevò alcune perplessità e, pur avendo ottenuto la maggioranza dei voti, non fu possibile modificare lo Statuto in quanto non fu raggiunto il quorum qualificato previsto. Venne pertanto richiesto alla Commissione Status di procedere ad una ulteriore istruzione dell'argomento nel corso dei propri lavori.

La questione Il problema degli "adulti vicini all'Associazione" e, più in generale, dei sostenitori appare assai complesso per le implicazioni genericamente "associative", per quelle etiche e infine per quelle giuridiche. Un primo elemento di analisi che va richiamato è senz'altro la numerosità dei soci adulti e soprattutto il rapporto tra soci adulti e soci giovani oggi inferiore ad 1/5. Un altro elemento a questo connesso e di cui si è già discusso è quello attinente ai capi a disposizione e ai soci adulti che non svolgono alcun servizio. Infine, vanno considerate le richieste di genitori, amici e simpatizzanti che intendono sostenere e partecipare in qualche modo alla vita dell'Associazione senza tuttavia esserne soci con tutto quanto questa scelta comporta. Quindi l'introduzione della figura del sostenitore, ovvero quello di una figura intermedia tra il socio a tutti gli effetti e il non socio, va certamente oltre la problematica del socio adulto che non fa servizio e del suo impatto associativo. E ancora più in generale va considerata la possibilità che figure diverse dall'adulto possano sostenere in qualche modo l'AGESCI (persone giuridiche). Naturalmente nell'analisi non possono essere dimenticati gli aspetti attinenti alla legge sulle APS, le conseguenze normative e più in generale le possibili ricadute sulla vita dell'Associazione, prima fra tutte il rischio che essa si incammini a divenire nei fatti un movimento di adulti. Da questa premessa emergono alcune considerazioni e una proposta:

1. La figura del sostenitore risponderebbe al bisogno di appartenenza all'AGESCI degli adulti di provenienza sia associativa (soci adulti che non svolgono più un servizio) che non (es.: genitori, amici, simpatizzanti, ecc.), senza correre il rischio di veder aumentare il numero dei soci adulti per la presenza di una significativa

1 In doc. prep. CG 2005 pag.135

2 In Atti CG 2005 pag.54

3 In doc. prep. CG 2007 pag.70-71

componente priva dei requisiti previsti (il principale dei quali è lo svolgere un servizio associativo) e di non facile collocamento sia normativo che nelle dinamiche associative.

2. Questa figura non avrebbe la qualifica di socio con tutte le conseguenze che ciò comporta in termini di definizione di diritti e obblighi. Il sostenitore di fatto versa la quota e accetta in generale i principi ed il metodo dello scautismo, il Comitato nazionale si riserva di accettare o meno il sostenitore. Il sostenitore ha il diritto di ricevere la stampa associativa e ad esso può venir eventualmente richiesta la disponibilità da parte del Responsabile del livello per specifiche attività o progetti per le quali tuttavia non riceve alcuna copertura assicurativa (che va eventualmente ricercata nelle forme attualmente disponibili ad esempio per l'ospite). Ogni altro servizio deve essere disposto e disciplinato dal CG con propria deliberazione.

3. Queste figure non rappresentano "doppioni" del MASCI (osservazione sollevata in corso di discussione al CG 2005) e pertanto non si creerebbero i presupposti per un contrasto tra le due Associazioni che collaborano con proposte diversificate sia nei contenuti che nei fruitori. Il MASCI infatti propone ai propri aderenti, adulti in età successiva a quella della partenza, la partecipazione ad attività specifiche continuative di incontro e servizio secondo un programma proprio al fine di far vivere i valori dello scautismo nell'età adulta. Il sostenitore non esprime bisogni che possono essere soddisfatti da questa proposta ma desidera solo sostenere l'azione dell'AGESCI senza prendere parte in modo attivo e continuativo all'azione educativa né vivere direttamente un'esperienza scout. Pertanto va chiaramente separato l'adulto che chiede di sperimentare lo scautismo (non da educatore), che andrà assolutamente indirizzato alle Comunità MASCI, da quanti invece non hanno questa intenzione ma desiderano solo promuovere e sostenere la proposta dell'AGESCI.

4. La Commissione ritiene che andrebbero escluse, almeno per ora, le persone giuridiche, che possono comunque sostenere l'Associazione attraverso liberalità (vedi Linee Guida per un'economia al servizio dell'educazione e documento del CG 2006 su sponsorizzazioni), anche perché le motivazioni potrebbero essere diverse da quelle della persona fisica. Inoltre sarebbe necessaria l'introduzione di ulteriori elementi normativi che creerebbero maggiori complessità.

5. Andrebbe valutato l'impatto e operata una valutazione anche quantitativa della proposta. Il problema però è difficilmente risolvibile senza una sperimentazione per un periodo congruo di tempo (minimo 4-5 anni), ritenuto ragionevole e coerente con la tradizione della nostra Associazione, assieme a un'adeguata azione conoscitiva e promozionale.

6. Sarebbe poi opportuno legare in qualche modo il sostenitore ad un livello associativo. Nella proposta originaria si ipotizzava l'appartenenza al solo livello nazionale indipendentemente dalla provenienza del censimento e, in coerenza, si proponeva che l'introito derivante dai sostenitori fosse utilizzato dal solo livello nazionale secondo le indicazioni del CG. La vicinanza degli adulti che possono avere le caratteristiche dei sostenitori soprattutto al Gruppo rende più realistico prevedere comunque un legame tra sostenitore e livello dove è avvenuto il censimento e quindi un possibile ristorno periferico della quota che contribuisca anche a stimolare l'eventuale promozione di questa figura.

7. La figura del sostenitore favorisce e si collega infine all'ipotesi di definire un arco temporale di permanenza nello stato di "socio adulto che non svolge servizio", offrendo una forma alternativa di appartenenza all'Associazione a tutti quei soci adulti, e ovviamente ai non soci, che sentono questo bisogno ma non vogliono o non hanno la possibilità di svolgere un servizio attivo e continuativo neppure in prospettiva; in tal modo verrebbero recuperate, valorizzate e collocate in un ambito più corretto risorse che potrebbero risultare di gran de pregio per l'Associazione e più in generale per la promozione dello scautismo.

8. La Commissione ritiene che, qualora si decida di introdurre la figura del sostenitore, l'impianto normativo presentato al CG 2005 sia, con piccole correzioni formali, valido e possa rappresentare la base per una modifica statutaria e regolamentare eventualmente a termine con caratteri sperimentali.

Tuttavia il CG 2007 non ritiene di accogliere le proposte della Commissione Status (moz.44/2007⁴) e raccomanda di promuovere ad ogni livello le opportunità già previste per sostenere le proposte educative dell'Associazione.

Anni 2008-2011

Negli anni 2008-2010 si procede, proseguendo il lavoro della Status, alla definizione delle "linee guida per il socio adulto in AGESCI". La Commissione di nomina di CGu e CS a ciò preposta, ex-moz.42/2009⁵ e moz.42/2010⁶, presenta l'esito del suo lavoro al CG 2011, che appare anch'esso meritevole di lettura integrale⁷ e di cui si riportano di seguito le parti più significative nell'ottica di questa ricognizione suggerendo di concentrare l'attenzione soprattutto sulla proposta chiamata "B".

.....

La proposta normativa e la verifica del possibile impatto

In estrema sintesi sul tema dell'elettorato attivo indichiamo come indispensabile, per rinforzare il principio di democraticità e uguaglianza degli associati, la necessità di estendere il diritto di voto e di elettorato attivo a tutti i soci adulti e quindi a tutte le nuove e diverse tipologie definite dalle Linee guida. Per verificare l'impatto quantitativo di tali proposte si è proceduto ad un'analisi parzialmente rappresentativa della dimensione del fenomeno degli attuali Capi a disposizione a partire dalla loro riclassificazione secondo le nuove tipologie di servizio definite nelle Linee guida sul Socio adulto approvate dal Consiglio generale 2010. Ne emerge che, in proiezione, in Italia avremmo:

- *il 13% di capi a disposizione che acquisiranno il diritto di voto e di elettorato attivo (compreso un 5 % di capi temporaneamente non in servizio)*
- *in ogni 3 Gruppi, una media di 2 soci adulti che svolgono servizi a supporto del gruppo*
- *in ogni Zona (o Regione), una media di poco più di 10 Capi che temporaneamente non svolgono alcun servizio, per un totale, in proiezione, di circa 1.700 capi.*

Si pongono quindi due possibili alternative per normare i cosiddetti "Capi temporaneamente non in servizio":

A. possono essere considerati soci a tutti gli effetti (per un tempo massimo di due anni) e quindi hanno diritto di voto e di elettorato attivo: è la soluzione più "democratica", con il conseguente aumento dell'universo dei soci adulti di circa il 5 %;

B. non vengono considerati soci (e quindi non votano) ma possono essere tenuti "vicini all'associazione" andando a costituire un apposito Albo nazionale dei Sostenitori, da potenziare anche con altre persone e non solo per un periodo temporalmente limitato.

La proposta B), emersa durante i lavori della Commissione, evidentemente pone una soluzione diversa da quanto indicato dalle Linee guida sul Socio Adulto approvate dal Consiglio generale 2010, ma che ci sentiamo di avanzare alla riflessione e confronto associativo. Inoltre l'occasione di adeguare Statuto e Regolamento ha posto anche l'opportunità di meglio definire altri aspetti marginali di difficile comprensione o incongruenza che sono stati riscontrati a una attenta lettura.

.....

SOSTENITORI DELL'AGESCI E RELATIVO ALBO

4 In Atti CG 2007 pag.50

5 In Atti CG 2009 pag.57

6 In Atti CG 2010 pag.60

7 In doc. prep. CG 2011 pag.115-118

Solo in proposta B

Mantenere vicine le persone che credono nello scautismo e nella nostra associazione è un'interessante opportunità. Si stima che coloro che finora hanno preso la partenza in AGESCI a partire dal 1976 siano circa 700.000 (fonte: "Quaderno di Strade Aperte", marzo 2010, pag.99). Alcune di queste potrebbero essere interessate a seguire le riflessioni, le proposte, le elaborazioni pedagogiche, formative, culturali e sociali dell'AGESCI. Spesso trovano interesse nella nostra Associazione anche persone che hanno vissuto nel passato l'esperienza scout o loro familiari, amici, ecc. Pur non appartenendo ad alcun livello associativo (non sono soci e pertanto non partecipano alla vita delle Comunità Capi e ai momenti decisionali dei vari livelli quali Assemblee, Consigli e Comitati) possono essere considerate risorse nel territorio d'azione di Gruppi e Zone.

Albo sostenitori

Si propone, pertanto, di istituire un "Albo nazionale dei Sostenitori dell'Associazione", cui possano iscriversi tutte le persone fisiche maggiorenni che, sentendosi in sintonia con i principi e la proposta educativa dell'AGESCI, desiderano sostenerla pur non svolgendo al suo interno un servizio continuativo. In tal modo, questi "amici dell'Associazione" (ad esempio coloro che hanno vissuto l'esperienza scout, genitori o parenti di scout, persone che ci conoscono e ci stimano, ecc.) possono mantenere una vicinanza reale e più stretta con l'Associazione

Modalità iscrizione ed elenchi

L'iscrizione, annuale e rinnovabile, avverrà, analogamente al censimento dei soci, tramite il livello associativo (Gruppo, Zona, Regione, nazionale) preferito dal Sostenitore. La segreteria nazionale comunicherà annualmente alle diverse strutture associative l'elenco di tutti i Sostenitori iscritti all'Albo appartenenti allo stesso livello e a quelli compresi (ad esempio la Regione riceverà l'elenco dei Sostenitori iscritti in regione, nelle proprie Zone e Gruppi); in tal modo verranno facilitati eventuali coinvolgimenti e collaborazioni, permettendo un'adeguata informazione ed evitando sovrapposizioni di rapporti e contatti. Il Comitato nazionale potrà riservarsi di non accettare l'iscrizione di persone che possano ledere l'immagine associativa. Per ora non si ritiene di estendere alle persone giuridiche l'adesione all'Albo di Sostenitori dell'AGESCI: a tal proposito, si ritiene opportuno valutare per un triennio i risultati dell'introduzione della figura del Sostenitore - persona fisica - prima di allargare eventualmente l'opportunità anche a organizzazioni, enti, società, ecc.

Modalità di partecipazione e coinvolgimento

I Sostenitori:

- versano un contributo economico, a partire da un minimo stabilito annualmente dal Consiglio generale e da erogare nello stesso periodo in cui i soci giovani e adulti versano la quota associativa (si prevede che tale contributo economico minimo possa essere fissato in un ammontare di piccola entità che copra i relativi costi amministrativi nazionali e regionali, di stampa e invii postali e che al contempo permetta un'ampia adesione);*
- possono collaborare alla realizzazione di iniziative promozionali, azioni culturali o attività educative saltuarie: in quest'ultimo caso il livello associativo, presso cui prestano servizio, provvede alla loro assicurazione temporanea tramite la "polizza ospiti" già in utilizzo per i soggetti esterni.*
- vengono informati della vita dell'associazione tramite l'invio di specifiche lettere di informazione e ringraziamento, newsletter associative e riviste nazionali per capi.*

Modalità di ricevimento dei contributi

L'AGESCI, quale Associazione di Promozione Sociale, può ricevere i contributi come semplici erogazioni liberali, oppure, su richiesta del Sostenitore, come donazioni, emettendo regolare ricevuta secondo una doppia casistica:

- la prima in applicazione della "+ Dai – Versi" (art. 14 del DL 35/05, convertito in L. 80/05) che consente al donatore (azienda o persone fisiche) di dedurre quanto donato (denaro e beni);*
- la seconda in applicazione della Legge Quadro istitutiva delle APS (L. 383/00) che consente al donatore (solo persone fisiche) di detrarre al 19% le erogazioni effettuate (solo denaro).*

Si ipotizza che a livello nazionale venga istituito nel bilancio associativo un Fondo nazionale costituito dalle entrate dei contributi dei "Sostenitori" il cui ammontare (detratto l'importo minimo) verrà destinato annualmente a iniziative e progetti a favore dell'Associazione.

Vengono pertanto formulate le ipotesi di modifica normativa atte a istituire l'Albo sostenitori⁸.

Il CG, esaminata la proposta nel corso della sessione ordinaria 2011, ritiene utile un approfondimento ulteriore di questo strumento, pur considerando *"che l'Albo sostenitori proposto dalla Commissione "socio adulto" può rappresentare una occasione per mantenere vicine le persone che desiderano sostenere la nostra Associazione pur non svolgendo alcun servizio"* e approva in tal senso la racc.19/2011 che affida a CGu e CS tale approfondimento.

Tuttavia questa raccomandazione sembra non aver prodotto un esito quantomeno documentabile nel materiale del CG.

Anni 2012-2015

In questi anni non vi sono elementi di sviluppo ulteriore sul tema specifico riscontrabili nei documenti del CG che sono stati consultati.

Anni 2016-2017

Il CG nel 2016 approva la racc.13 in cui, sulla base di queste considerazioni:

- 1) che l'analisi effettuata dalla Comm. Status riveste ancora elementi di attualità;*
- 2) che appare utile un ulteriore approfondimento della questione anche alla luce dell'evoluzione del pensiero in questi anni e della verifica dell'emergenza di nuovi bisogni;*
- 3) che gli eventuali introiti derivanti dai sostenitori potrebbero contribuire a contenere e ridurre la quota associativa,"*

invita *"il Comitato nazionale, d'accordo con Capo Guida e Capo Scout, a operare un ulteriore approfondimento della tematica partendo da quanto già elaborato nel corso dei Consiglio generale 2005 e 2007 e dalla Commissione Status anche in relazione all'evoluzione del pensiero da allora e all'eventuale emergenza di nuovi bisogni e elementi di valutazione, anche economica";* tracciando anche un percorso di coinvolgimento del Consiglio nazionale.

Nell'ordine del giorno del CG 2017 si legge: *"1.2.2 Adulti vicini all'Associazione (raccomandazione 13.2016) e Albo sostenitori (raccomandazione 19/2011)".* Tuttavia ne nei documenti preparatori, ne nei documenti integrativi, ne negli atti si ritrovano elementi che consentano di conoscere gli sviluppi di quanto previsto dall'ordine del giorno e dalle raccomandazioni ivi citate.

Anni 2019-2021

Infine il CG 2019 ha ritenuto opportuno rilanciare ancora una volta l'argomento con la racc.23, in cui si richiamano esplicitamente in premessa la racc.19/2011 e la racc. 13/2016 e di cui si riporta integralmente il testo:

Raccomandazione 23.2019 Terzo settore - albo sostenitori

⁸ In doc. prep. CG 2011 pag.118-129

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2019

VISTO

- *la raccomandazione 19/2011*
- *la raccomandazione 16/2016*

PRESO ATTO delle deliberazioni relative all'adeguamento statutario al Decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, sul Terzo settore

CONSIDERATO utile un approfondimento del tema relativo all'albo sostenitori, riportato nelle deliberazioni citate

INVITA Capo Guida e Capo Scout con le modalità ritenute più opportune ad approfondire la valutazione su tale strumento.

Gli sviluppi successivi sono riassunti nella premessa pubblicata nei documenti preparatori al CG 2022 costituendo di fatto gli elementi alla base del mandato e della proposta di modifica normativa offerta alla valutazione del CG.

La Commissione Regolamento